

STUDIO FRANZOSI

AUDIT E PROGETTAZIONI E AMBIENTALE
GEOTECNICA PER L'EDILIZIA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



Comune di Parabiago
Provincia di Milano

**Studio geologico idrogeologico e sismico di P.G.T.
ai sensi della D.G.R. 9/2616 del 30/11/2011**

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

documento redatto a riscontro parere espresso dalla Provincia di
Milano con Delibera di Giunta Provinciale. n. 421 del 5.11.2012 e
dalla Regione Lombardia con deliberazione n° IX / 4481 del
05/12/2012

Dicembre 2012

Consegna: dicembre 2012
N° copie 3 - COMUNE DI PARABIAGO

Committente:

COMUNE DI PARABIAGO (MI)

Designazione dell'opera

**Studio geologico idrogeologico e sismico di P.G.T. ai sensi della D.G.R.
9/2616 del 30/11/2011**

Data

dicembre 2012

Aggiornamento

OGGETTO

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

n. disegno

ELABORATO 1 INT

Disegnatore

C.F.

Geol. senior

C.F.

Ing. collab.

Rif.

3212 ELABORATO 1 INT CONTRODEDUZIONI

Controdeduzioni alle osservazioni contenute nel parere Provinciale

Le seguenti controdeduzioni sono espresse in relazione a quanto contenuto nella par. 3.4 *Difesa del suolo* del parere provinciale. Per quelle attinenti agli aspetti urbanistici, si rinvia alle specifiche controdeduzioni del Progettista incaricato.

In Allegato A si riportano le schede per il censimento delle esondazioni storiche ex DGR IX/2616 del 2011.

In Allegato B si porta la documentazione RESCHEM

Difesa del suolo		
Parere	Controdeduzione	Modifiche e/o integrazioni conseguenti
<p><u>3.4 Difesa del suolo</u></p> <p>In conformità con l'art. 38 comma 3 e comma 4 delle NdA del PTCP adottato, si chiede di approfondire la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi e dei più rilevanti centri di pericolo per l'inquinamento della falda, sia nella relazione geologica che nelle cartografie allegata allo studio geologico.</p>	<p>Premesso che il territorio di Parabiago nella Tav. 7 di PTCP non risulta inserito nel Macrosistema idrogeologico "Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata", si sottolinea come le caratteristiche di vulnerabilità intrinseca siano state approfondite nel cap. 2.2 della Relazione Illustrativa dello Studio Geologico (Elaborato 1) e che, a tal riguardo, nella fase di sintesi, l'intero territorio comunale è stato classificato come area caratterizzata da vulnerabilità idrogeologica del primo acquifero a contaminazioni provenienti dalla superficie.</p> <p>Tale vulnerabilità è stata valutata in ragione dell'assenza di livelli impermeabili a tetto del primo acquifero, peraltro temperata dall'elevata soggiacenza della falda (20-25 m dal piano campagna), che costituisce comunque elemento di protezione idrogeologica (par. 4.1.1. Area vulnerabile V1 nella Relazione Illustrativa dello Studio Geologico - Elaborato 1).</p> <p>In ragione di ciò, nelle norme geologiche di piano, sono stati dati indirizzi in merito alle trasformazioni urbanistiche (Art. 3 delle Norme).</p> <p>La ricognizione dello stato di fatto attuale non ha rilevato centri di pericolo di particolare rilevanza per l'inquinamento delle falde.</p>	

<p>Si evidenzia la necessità di aggiornare la carta idrogeologica in merito ai pozzi ad uso idropotabile rendendola congruente con quanto espresso nella relazione geologica.</p>	<p>Come specificato nel par. 1.1 della Relazione Illustrativa dello Studio Geologico (Elaborato 1), alcuni elaborati, specificamente relativi agli aspetti geologico geomorfologici, idrogeologici e geotecnici, che non hanno subito alla data attuale variazioni significative e comunque tali da incidere nell'attribuzione della fattibilità geologica delle azioni di piano, non sono stati rifatti, ma riprodotti nella versione originale cambiandone il cartiglio in modo da armonizzarne la numerazione con quella di nuovo studio geologico di PGT.</p> <p>La carta geologica (Tavola 1.0) è appunto uno di questi elaborati. Si è scelto di aggiornare la posizione e lo stato dei pozzi ad uso idropotabile, elementi antropici e non caratterizzanti il contesto idrogeologico se non per la stratigrafia di documentazione, negli elaborati dove tali elementi sono determinanti: le schede per il censimento dei pozzi ex all. 9 dgr 9/2616 e la carta dei vincoli (Tavola 8.0), dove la posizione dei pozzi determina le fasce di rispetto e tutela assoluta delle captazioni idropotabili.</p>	
<p>Il territorio di Parabiago si trova compreso interamente nel macrosistema idrogeologico di ricarica prevalente della falda e a Sud anche dall'ambito di influenza del Canale Villoresi, come evidenziato nella tav. 7 del PTCP; si chiede pertanto di recepire gli obiettivi e gli indirizzi dell'art. 38 comma 2 e 3a del PTCP in salvaguardia.</p>		<p>Sono state introdotte le specifiche norme di recepimento nelle Norme geologiche di Piano (Art. 3.2.2)</p>
<p><u>3.4.1 Acque superficiali e vincoli di polizia idraulica</u></p> <p>Per quanto riguarda il fiume Olona, si specifica la necessità di verificare che lo "studio del rischio idraulico" del 2003, citato nella Relazione geologica, sia ancora attuale e che non richieda aggiornamenti derivanti dalle procedure di cui all'Allegato 4 della DGR IX/2616 del 2011 "procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio di esondazione" a cui eventualmente occorre uniformarsi.</p>	<p>Lo studio idraulico del 2003 è stato effettuato sulla base di condizioni al contorno e con metodologie più conservative di quelle attualmente utilizzabili per un aggiornamento. In particolare, la simulazione idraulica per la determinazione delle condizioni di potenziale allagamento utilizzava un sistema "monodimensionale" ossia che indicava le altezze piezometriche determinanti i tratti di insufficienza idraulica senza tener conto delle perdite di portata. Ne è conseguito un generale "sovradimensionamento" dei tiranti di allagamento, che è stato assunto come fattore di sicurezza nella determinazione del rischio idraulico.</p> <p>Attualmente un aggiornamento dello studio sarebbe condotto su dati idrologici ed idraulici più esaustivi e</p>	

	<p>quindi meno conservativi, e con metodi di simulazione delle condizioni di allagamento “tridimensionali”, ossia di distribuzione degli effettivi i volumi d’acqua d’esondazione sul territorio, con conseguente ridimensionamento dei tiranti d’allagamento.</p> <p>Per tale ragione, tenendo conto che le zone di significativo rischio idraulico che avrebbero beneficiato di un’ottimizzazione dello studio, corrispondono a zone del territorio comunale non urbanizzate e in relazione alle quali la scelta dell’amministrazione è stata di evitarne trasformazioni che non prevedessero il mantenimento a pertinenza idraulica, si è ritenuto non necessario aggiornare lo studio idraulico ai nuovi criteri.</p>	
<p>Si chiede di recepire anche lo studio di fattibilità idraulica del fiume Olona (di cui alla delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po del 18/03/2008 n.12) in cui sono inserite le opere da realizzare per la sicurezza idraulica.</p>	<p>Le opere da realizzare per la sicurezza idraulica sono state inserite nel par. 3.1.4 della Relazione Illustrativa dello Studio Geologico (Elaborato 1) e nella Tavola 8.0 (Vincoli derivanti dal PTR).</p>	
<p>Per quanto riguarda le aree di esondazione del fiume Olona, evidenziate a titolo ricognitivo nella tav. 7 del PTCP nel “Repertorio aree di esondazione”, si rileva la necessità di recepire gli indirizzi di cui all’art. 37 delle NdA del PTCP e compilare l’Allegato 8 “scheda per il censimento delle esondazioni storiche” della DGR IX/2616 del 2011.</p>		<p>Sono state introdotte le specifiche norme di recepimento nelle Norme geologiche di Piano (Artt. 3.1.1 e 3.2.1).</p> <p>È stata compilato l’Allegato 8 “scheda per il censimento delle esondazioni storiche” della DGR IX/2616 del 2011</p>
<p><u>3.4.2 Acque sotterranee</u></p> <p>Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione che si trovano parzialmente all’interno delle fasce di rispetto dei pozzi pubblici dovrà essere posta particolare attenzione, ai fini della tutela della risorsa sotterranea da possibili fonti inquinanti, alla realizzazione di strutture e all’esecuzione di attività nonché al recapito degli scarichi fognari secondo quanto disciplinato dall’art. 94 del Dlgs 152/06 e s.m.i e dalla DGR N.7/1 2693.</p>		<p>Sono state introdotte le specifiche norme di recepimento nelle Norme geologiche di Piano (Art. 3.1.5)</p>

<p>3.4.3 Aree industriali dismesse</p> <p>Ai fini della prevenzione di fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque, coerentemente ai contenuti dell'art. 39 delle NdA del PTCP, risulta opportuno, per ciascuna area, integrare le norme geologiche con le eventuali prescrizioni tecniche e urbanistiche previste nel progetto di bonifica, nel relativo provvedimento di approvazione o nella certificazione provinciale di avvenuta bonifica, in base alle quali valutare adeguate classi di fattibilità geologica e destinazioni d'uso per i siti specifici.</p>		<p>Sono state introdotte le specifiche norme di recepimento nelle Norme geologiche di Piano (Artt. 3.1.2 e 3.2.3)</p>
<p>Per quanto riguarda l'area interessata da problematiche ambientali (ved. tav. 7 area n.2), in considerazione del fatto che nel PGT è previsto, in prossimità della stessa, un ambito di trasformazione strategica ATS4, si chiede di verificare la compatibilità degli interventi previsti con le eventuali prescrizioni tecniche e urbanistiche contenute nel relativo provvedimento di certificazione di bonifica.</p>	<p>La certificazione di completamento degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza dell'area sita in via Cavalieri/Matteotti, rilasciata con atto dirigenziale n. 79/2012 del 19/03/2010, pone prescrizioni relative alle mutazioni d'utilizzo e di destinazione urbanistica esclusivamente per l'area d'intervento, identificata al mappale 338 fg 15 del catasto del comune di Parabiago.</p>	
<p>3.4.4 Industrie a rischio di incidente rilevante</p> <p>Nella Tavola 3 del PTCP e nella banca Dati della Regione Lombardia si rileva sul territorio comunale un'industria a rischio di incidente "RESCHEM ITALIA" in Via Olona.</p> <p>Ai sensi del DM.LL.PP 09maggio 2001 e della DGR 11luglio 2012 n.IX/3753 si chiede di produrre l'elaborato ERIR.</p> <p>Ai sensi dell'art. 40 delle NdA del PTCP si chiede di approfondire le analisi delle relazioni tra gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili e la suddetta industria a rischio di incidente rilevante, secondo le vigenti normative in materia, attribuendo, se necessario, l'opportuna classe di fattibilità geologica. Ai sensi del DM del 9/05/01, è necessario che l'ERIR venga allegato agli strumenti urbanistici in sede di approvazione definitiva</p>	<p>Reschem Italia di Via Olona 7 a Parbiago, ha prodotto autocertificazione di non soggezione al dispositivo di cui all'art. 6 dlgs 331/99 e s.m.i.</p> <p>In allegato si produce copia della relativa documentazione</p>	

<p><u>3.4.5 Analisi della pericolosità sismica</u></p> <p>Si chiede di verificare l'estensione a tutti gli orli di terrazzo presenti sul territorio comunale dello scenario sismico Z3a effettuando gli opportuni approfondimenti di legge in merito all'analisi sismica.</p>	<p>L'allegato 5 alla D.G.R. 9/2616 definisce al par. 2.2.1.1. la Zona di scarpata (Scenario Z3a) come caratterizzato da irregolarità con fronti di altezza uguale o superiore a 10 m ed inclinazione del fronte principale uguale o superiore ai 10°. Inoltre il materiale costituente il rilievo topografico deve avere una Vs maggiore o uguale ad 800 m/s.</p> <p>Nessuno degli orli di terrazzo fluviale esistenti presenta tali caratteristiche e di conseguenza, configura lo scenario Z3a.</p>	
<p><u>3.4.6 Norme geologiche e classi di fattibilità geologica</u></p> <p>Ai fini di una maggior tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua, è opportuno integrare le norme geologiche con gli indirizzi di cui all'art. 24 delle NdA del PTCP.</p> <p>Per i corsi d'acqua che si trovano ad attraversare gli ambiti di trasformazione si raccomanda il divieto di copertura e tombinamento ai sensi dell'art. 115 del Dlgs 152/06 e dell'art. 24 comma 3 del PTCP.</p>		<p>Sono state introdotte le specifiche norme di recepimento nelle Norme geologiche di Piano (Art. 3.1.4)</p>
<p>In riferimento agli orli di terrazzo rappresentati nella tav. 4.0 dello studio geologico, previa verifica di assoggettabilità alle norme dell'art. 21 delle NdA del PTCP, si chiede di verificare l'attribuzione dell'opportuna classe di fattibilità geologica congruente agli indirizzi e prescrizioni delle norme di cui sopra.</p>	<p>Nella tavola 2 del PTCP sono delineati nel territorio di Parabiago orli di terrazzo, che trovano solo parziale corrispondenza con gli orli di terrazzo e scarpate di erosione fluviale riportati nella tavola 4.0 di studio geologico.</p> <p>Infatti, il rilievo geomorfologico condotto a scala locale ha evidenziato la presenza di tali elementi lungo i tratti di raccordo tra l'area di affioramento dei depositi fluviali del fiume Olona AA e quella di affioramento dei depositi fluvioglaciali Würmiani FGW (nella tavola 2 di PTCP tali lineamenti corrispondono agli orli di terrazzo proposti come limiti della fascia C di PAI), e nella frazione di San Lorenzo, che presenta un ordine di terrazzo più elevato a ridosso del confine comunale con Cerro Maggiore.</p> <p>I restanti orli di terrazzo segnalati in tavola 2 di PTCP si sviluppano all'interno dell'area di affioramento dei depositi fluviali del fiume Olona AA, che coincide con la depressione valliva scavata per erosione dall'Olona e che è sede dell'alveo attuale del fiume. All'interno di tale area la morfologia naturale è rappresentata solo dalle blande ondulazioni del terreno</p>	

	<p>ascrivibili allo sviluppo di paleovalvei, mentre gli elementi morfologicamente più marcati e segnalati nella tavola di PTCP come orli di terrazzo, corrispondono in realtà a tratti di arginatura artificiale dell'Olonza o tracce di scavi e movimentazione antropiche dei terreni.</p> <p>Tenuto conto del quadro geomorfologico così delineato, per gli orli di terrazzo presenti sul territorio comunale, non ricorrono gli estremi di applicazione della prescrizione diretta in termini di vincolistica degli indirizzi del PTCP. Inoltre, il loro sviluppo prevalente in aree urbanisticamente saturate, rende intempestiva ed inopportuna l'applicazione di una vincolistica che è per natura di carattere preventivo.</p> <p>Pertanto nella cartografia di vincolo non è stato riportato alcun elemento relativo al tema geomorfologico.</p>	
<p>Ai fini di un completo recepimento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (DPCM 24/05/2001) si chiede di inserire nelle "Norme geologiche di piano", anche le disposizioni derivanti dai seguenti articoli delle NdA del PAI riguardanti le fasce fluviali: art.1 c.5-6, art.30; art.31, art.32 c. 3-4, art.38, art.38 bis, art. 41 (come indicato dalla DGR IX/2616 Parte 2).</p>		<p>Sono state introdotte le specifiche norme di recepimento nelle Norme geologiche di Piano (Artt. 3.1.1 e 3.2.1)</p>
<p>Verificare che le prescrizioni relative alla classe di fattibilità 4 attribuita alle aree con rischio idraulico per esondazione dell'Olonza siano congruenti con quanto specificato nell'Allegato 4 DGR IX/2616 del 30/11/2011.</p>	<p>Le prescrizioni sono congruenti, in quanto rimandano direttamente alla applicazione della normativa di PAI di fascia fluviale A esterna al centro edificato</p>	<p>Al fine di aumentarne la chiarezza, sono stati esplicitati nella norma i termini prescrittivi della classe di fattibilità 4 ex DGR IX/2616 del 2011 (Art. 4)</p>

Controdeduzioni alle osservazioni contenute nel parere Regionale

Le seguenti controdeduzioni sono espresse in relazione a quanto contenuto nelle “*Considerazioni in merito alle previsioni costituenti l’obiettivo infrastrutturale di interesse regionale, realizzazione vasca di laminazione sul fiume Olona, secondo il parere espresso dalla struttura Pianificazione e programmazione di bacino locale.*” .

Parere	Controdeduzione	Modifiche e/o integrazioni conseguenti
Si evidenziano alcune imprecisioni relative alla trasposizione delle fasce fluviali del Fiume Olona.	<p>I graficismi di fascia PAI riportati nelle tavole di studio geologico coincidono integralmente con quelli redatti per la trasposizione a scala comunale nell’adeguamento al PAI attuato nel 2003 mediante uno studio idraulico di valutazione delle condizioni di rischio redatto in conformità alla D.G.R. Lombardia n. 7/7365 del 11/12/01 allegati 1 e 3 (metodo di approfondimento)</p> <p>Dato che gli elaborati di adeguamento al PAI del 2003 hanno ottenuto il parere positivo di conformità della Regione Lombardia con nota prot. n. Z1.2004.00284. del 20/01/2004, e tra questi anche la trasposizione grafica delle fasce PAI, si è scelto di mantenerla senza ulteriori modifiche.</p> <p>Le distonie rilevate non sono pertanto imprecisioni di trasposizione, ma conseguenze dovute al cambio della base cartografica di PGT, sulla quale tali fasce sono riportate.</p>	
Si rilevano alcune imprecisioni nella definizione nella definizione delle stesse fasce fluviali all’interno delle legende delle tavole 6, 10, 11 e 12	<p>Le descrizioni dei limiti di fascia fluviale nelle legende non coincidono nella forma con quelle di PAI perché hanno carattere esplicativo della peculiarità locale di sovrapposizione di tali limiti su un’unica linea di graficismo.</p> <p>Tale scelta è stata fatta al fine di evitare incomprensioni ed equivoci da parte di fruitori non esperti delle cartografie, e non altera nel merito il contenuto della legenda.</p>	

Settimo Milanese, dicembre 2012

Dott. Geol. Claudio Franzosi



ALLEGATO A

Schede alluvioni

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE ESONDAZIONI STORICHE*

1. DATI GENERALI

n° di riferimento (1)	1	Data evento	10/1976	Fonte dati (2)	VARIE	Attendibilità (3)	ALTA
Località	S. LORENZO	Sezione/I CTR	ASES				
Comune	PARABIAGO						
Codice ISTAT	015168	Coordinate Gauss-Boaga da CTR (4)					
Provincia	MILANO	Coordinata x	1495840	Coordinata x	1497040		
Comunità Montana	-	Coordinata y	5046670	Coordinata y	5045350		
Bacino idrografico	PO	Riferimento cartografia	PSFF-Sez.	PAI - Sez.	X		
Sottobacino	OLONA	Tratto fasciato (5)	SI	X	NO		

2. DESCRIZIONE EVENTO

Cause (6)	INTENSE PRECIPITAZIONI						
Altri eventi di esondazione in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI	X	NO		Riferimento (8)	08/77 - 09/95 - 11/2000 - 11/2002	
Dissesti di sponda o di versante avvenuti in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI		NO	X	Riferimento (8)		
Superficie interessata Km ² totali	Superficie interessata in destra idrografica Km ²		Superficie interessata in sinistra idrografica Km ²		Portata stimata		
Danni ad opere o manufatti							
Elementi a rischio (9)							n° persone coinvolte

3. TRATTO D'ALVEO INTERESSATO

Descrizione (10)	ALVEO ARGIPATO	Lunghezza m		Dislivello m	
Opere e manufatti presenti (11)					
Eventuali studi, progetti esistenti o interventi eventualmente realizzati (12)					

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

* Da compilarsi per tutti gli eventi conosciuti

1. Il numero di riferimento deve indicare cronologicamente i diversi eventi verificatisi nel territorio di interesse;
2. indicare la provenienza dei dati e delle informazioni, per esempio: archivi (comunali o di altri Enti), rilevamento diretto, testimonianze, ecc.;
3. indicare il grado di attendibilità delle informazioni riportate in: alta, media, bassa;
4. andranno riportate le coordinate di monte e di valle del tratto interessato dall' esondazione;
5. indicare se il tratto interessato è compreso all'interno delle fasce fluviali del PSFF o del PAI barrando la casella corrispondente;
6. per es. precipitazioni di breve durata e forte intensità, precipitazioni di lunga durata, rotture d'argine, dissesti ecc...;
7. barrare la casella corrispondente;
8. riportare i riferimenti ad altra scheda o ad altro tipo di informazione;
9. indicare gli elementi a rischio, per esempio: centri abitati, nuclei abitati o case sparse, attività economiche, strade, ferrovie, infrastrutture di servizio ecc.;
10. descrivere sinteticamente le caratteristiche principali dell'alveo, per esempio: arginato, inciso, con alluvionamenti, pensile, anastomizzato, ecc.;
11. descrivere il tipo di opere e/o manufatti presenti indicandoli anche nella cartografia allegata;
12. riportare i riferimenti ed una eventuale descrizione sintetica.

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE ESONDAZIONI STORICHE*

1. DATI GENERALI

n° di riferimento (1)	2	Data evento	08/1977	Fonte dati (2)	VARIE	Attendibilità (3)	ALTA
Località	S. LORENZO	Sezione/i CTR	ASE5				
Comune	PARABIAGO	Coordinate Gauss-Boaga da CTR (4)					
Codice ISTAT	015168	Coordinata x	1495840	Coordinata x	1497040		
Provincia	MILANO	Coordinata y	5046670	Coordinata y	5045350		
Comunità Montana		Riferimento cartografia	PSFF-Sez.		PAI - Sez.	X	
Bacino idrografico	PO	Tratto fasciato (5)	SI	X	NO		
Sottobacino	OLONA						

2. DESCRIZIONE EVENTO

Cause (6)	INTENSE PRECIPITAZIONI						
Altri eventi di esondazione in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI	X	NO		Riferimento (8)	10/1976 - 09/95 - 11/2000 - 11/2002	
Dissesti di sponda o di versante avvenuti in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI		NO	X	Riferimento (8)		
Superficie interessata Km ² totali	Superficie interessata in destra idrografica Km ²		Superficie interessata in sinistra idrografica Km ²		Portata stimata		
Danni ad opere o manufatti							
Elementi a rischio (9)							
							n° persone coinvolte

3. TRATTO D'ALVEO INTERESSATO

Descrizione (10)	ALVEO ARGIPATO	Lunghezza m		Dislivello m	
Opere e manufatti presenti (11)					
Eventuali studi, progetti esistenti o interventi eventualmente realizzati (12)					

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

* Da compilarsi per tutti gli eventi conosciuti

1. Il numero di riferimento deve indicare cronologicamente i diversi eventi verificatisi nel territorio di interesse;
2. indicare la provenienza dei dati e delle informazioni, per esempio: archivi (comunali o di altri Enti), rilevamento diretto, testimonianze, ecc.;
3. indicare il grado di attendibilità delle informazioni riportate in: alta, media, bassa;
4. andranno riportate le coordinate di monte e di valle del tratto interessato dall' esondazione;
5. indicare se il tratto interessato è compreso all'interno delle fasce fluviali del PSFF o del PAI barrando la casella corrispondente;
6. per es. precipitazioni di breve durata e forte intensità, precipitazioni di lunga durata, rotture d'argine, dissesti ecc.;
7. barrare la casella corrispondente;
8. riportare i riferimenti ad altra scheda o ad altro tipo di informazione;
9. indicare gli elementi a rischio, per esempio: centri abitati, nuclei abitati o case sparse, attività economiche, strade, ferrovie, infrastrutture di servizio ecc.;
10. descrivere sinteticamente le caratteristiche principali dell'alveo, per esempio: arginato, inciso, con alluvionamenti, pensile, anastomizzato, ecc;
11. descrivere il tipo di opere e/o manufatti presenti indicandoli anche nella cartografia allegata;
12. riportare i riferimenti ed una eventuale descrizione sintetica.

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE ESONDAZIONI STORICHE*

1. DATI GENERALI

n° di riferimento (1)	3	Data evento	09/1985	Fonte dati (2)	VARIE	Attendibilità (3)	ALTA
Località	S. LORENZO	Sezione/i CTR	ASE5				
Comune	PARABIAGO	Coordinate Gauss-Boaga da CTR (4)					
Codice ISTAT	015168	Coordinata x	1495840	Coordinata x	1497040		
Provincia	MILANO	Coordinata y	5046670	Coordinata y	5045350		
Comunità Montana		Riferimento cartografia	PSFF-Sez.	PAI - Sez.	X		
Bacino idrografico	PO	Tratto fasciato (5)	SI	X	NO		
Sottobacino	OLONA						

2. DESCRIZIONE EVENTO

Cause (6)	INTENSE PRECIPITAZIONI						
Altri eventi di esondazione in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI	X	NO		Riferimento (8)	10/76 - 08/77 - 11/00 - 11/02	
Dissesti di sponda o di versante avvenuti in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI		NO	X	Riferimento (8)		
Superficie interessata Km ² totali	Superficie interessata in destra idrografica Km ²		Superficie interessata in sinistra idrografica Km ²		Portata stimata		
Danni ad opere o manufatti							
Elementi a rischio (9)							n° persone coinvolte

3. TRATTO D'ALVEO INTERESSATO

Descrizione (10)	ALVEO ARGIPATO	Lunghezza m	Dislivello m
Opere e manufatti presenti (11)			
Eventuali studi, progetti esistenti o interventi eventualmente realizzati (12)			

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

* Da compilarsi per tutti gli eventi conosciuti

1. Il numero di riferimento deve indicare cronologicamente i diversi eventi verificatisi nel territorio di interesse;
2. indicare la provenienza dei dati e delle informazioni, per esempio: archivi (comunali o di altri Enti), rilevamento diretto, testimonianze, ecc.;
3. indicare il grado di attendibilità delle informazioni riportate in: alta, media, bassa;
4. andranno riportate le coordinate di monte e di valle del tratto interessato dall' esondazione;
5. indicare se il tratto interessato è compreso all'interno delle fasce fluviali del PSFF o del PAI barrando la casella corrispondente;
6. per es. precipitazioni di breve durata e forte intensità, precipitazioni di lunga durata, rotture d'argine, dissesti ecc...;
7. barrare la casella corrispondente;
8. riportare i riferimenti ad altra scheda o ad altro tipo di informazione;
9. indicare gli elementi a rischio, per esempio: centri abitati, nuclei abitati o case sparse, attività economiche, strade, ferrovie, infrastrutture di servizio ecc.;
10. descrivere sinteticamente le caratteristiche principali dell'alveo, per esempio: arginato, inciso, con alluvionamenti, pensile, anastomizzato, ecc;
11. descrivere il tipo di opere e/o manufatti presenti indicandoli anche nella cartografia allegata;
12. riportare i riferimenti ed una eventuale descrizione sintetica.

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE ESONDAZIONI STORICHE*

1. DATI GENERALI

n° di riferimento (1)	4	Data evento	11/2000	Fonte dati (2)	VARIE	Attendibilità (3)	ALTA
Località	S. LORENZO	Sezione/i CTR	ASE5				
Comune	PARABIAGO	Coordinate Gauss-Boaga da CTR (4)					
Codice ISTAT	015168	Coordinata x	1495840	Coordinata x	1497040		
Provincia	MILANO	Coordinata y	5046670	Coordinata y	5045350		
Comunità Montana	-	Riferimento cartografia	PSFF-Sez.	PAI - Sez.	X		
Bacino idrografico	PO	Tratto fasciato (5)	SI	X	NO		
Sottobacino	OLONA						

2. DESCRIZIONE EVENTO

Cause (6)	INTENSE PRECIPITAZIONI						
Altri eventi di esondazione in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI	X	NO		Riferimento (8)	10/76 - 08/77 - 09/95 - 11/2002	
Dissesti di sponda o di versante avvenuti in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI		NO	X	Riferimento (8)		
Superficie interessata Km² totali	Superficie interessata in destra idrografica Km²		Superficie interessata in sinistra idrografica Km²		Portata stimata		
Danni ad opere o manufatti							
Elementi a rischio (9)							
							n° persone coinvolte

3. TRATTO D'ALVEO INTERESSATO

Descrizione (10)	ALVEO ARGINATO	Lunghezza m		Dislivello m	
Opere e manufatti presenti (11)					
Eventuali studi, progetti esistenti o interventi eventualmente realizzati (12)					

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

* Da compilarsi per tutti gli eventi conosciuti

1. Il numero di riferimento deve indicare cronologicamente i diversi eventi verificatisi nel territorio di interesse;
2. indicare la provenienza dei dati e delle informazioni, per esempio: archivi (comunali o di altri Enti), rilevamento diretto, testimonianze, ecc.;
3. indicare il grado di attendibilità delle informazioni riportate in: alta, media, bassa;
4. andranno riportate le coordinate di monte e di valle del tratto interessato dall' esondazione;
5. indicare se il tratto interessato è compreso all'interno delle fasce fluviali del PSFF o del PAI barrando la casella corrispondente;
6. per es. precipitazioni di breve durata e forte intensità, precipitazioni di lunga durata, rotture d'argine, dissesti ecc.;
7. barrare la casella corrispondente;
8. riportare i riferimenti ad altra scheda o ad altro tipo di informazione;
9. indicare gli elementi a rischio, per esempio: centri abitati, nuclei abitati o case sparse, attività economiche, strade, ferrovie, infrastrutture di servizio ecc.;
10. descrivere sinteticamente le caratteristiche principali dell'alveo, per esempio: arginato, inciso, con alluvionamenti, pensile, anastomizzato, ecc.;
11. descrivere il tipo di opere e/o manufatti presenti indicandoli anche nella cartografia allegata;
12. riportare i riferimenti ed una eventuale descrizione sintetica.

SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE ESONDAZIONI STORICHE*

1. DATI GENERALI

n° di riferimento (1)	● 5	Data evento	11/2002	Fonte dati (2)	JARDE	Attendibilità (3)	ALTA
Località	S. LORENZO	Sezione/i CTR	ASE5				
Comune	PARABIA GO	Coordinate Gauss-Boaga da CTR (4)					
Codice ISTAT	015168	Coordinata x	1495840	Coordinata x	1497040		
Provincia	MILANO	Coordinata y	5046670	Coordinata y	5045350		
Comunità Montana	-	Riferimento cartografia	PSFF-Sez.	PAI - Sez.	X		
Bacino idrografico	PO	Tratto fasciato (5)	SI	X	NO		
Sottobacino	OLONA						

2. DESCRIZIONE EVENTO

Cause (6)	INTENSE PRECIPITAZIONI							
Altri eventi di esondazione in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI	X	NO		Riferimento (8)	10/76 - 08/77 - 09/95 - 11/2000		
Dissesti di sponda o di versante avvenuti in corrispondenza del tratto in oggetto(7)	SI		NO	X	Riferimento (8)			
Superficie interessata Km ² totali	Superficie interessata in destra idrografica Km ²		Superficie interessata in sinistra idrografica Km ²		Portata stimata			
Danni ad opere o manufatti								
Elementi a rischio (9)							n° persone coinvolte	

3. TRATTO D'ALVEO INTERESSATO

Descrizione (10)	ALVEO ARGINATO	Lunghezza m		Dislivello m	
Opere e manufatti presenti (11)					
Eventuali studi, progetti esistenti o interventi eventualmente realizzati (12)					

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

* Da compilarsi per tutti gli eventi conosciuti

1. Il numero di riferimento deve indicare cronologicamente i diversi eventi verificatisi nel territorio di interesse;
2. indicare la provenienza dei dati e delle informazioni, per esempio: archivi (comunali o di altri Enti), rilevamento diretto, testimonianze, ecc.;
3. indicare il grado di attendibilità delle informazioni riportate in: alta, media, bassa;
4. andranno riportate le coordinate di monte e di valle del tratto interessato dall' esondazione;
5. indicare se il tratto interessato è compreso all'interno delle fasce fluviali del PSFF o del PAI barrando la casella corrispondente;
6. per es. precipitazioni di breve durata e forte intensità, precipitazioni di lunga durata, rotture d'argine, dissesti ecc.;
7. barrare la casella corrispondente;
8. riportare i riferimenti ad altra scheda o ad altro tipo di informazione;
9. indicare gli elementi a rischio, per esempio: centri abitati, nuclei abitati o case sparse, attività economiche, strade, ferrovie, infrastrutture di servizio ecc.;
10. descrivere sinteticamente le caratteristiche principali dell'alveo, per esempio: arginato, inciso, con alluvionamenti, pensile, anastomizzato, ecc;
11. descrivere il tipo di opere e/o manufatti presenti indicandoli anche nella cartografia allegata;
12. riportare i riferimenti ed una eventuale descrizione sintetica.



ALLEGATO B

Documentazione RESCHEM



COMUNE DI PARABIAGO
PROVINCIA DI MILANO
C.F. 01059460152
Cap. 20015 - P.zza della Vittoria, 7
Tel. 0331.406011 - Fax 0331.552750
www.comune.parabiago.mi.it
SETTORE AFFARI GENERALI
SERVIZIO POLIZIA LOCALE
Sede distaccata: via Mascagni 10/12
Orario di ricevimento:
Lun. 09.00-12.15 e 16.45-18.15
Mar.-Ven. 09.00-12.15
Sab. 10.00-12.00



RACCOMANDATA

Alla
PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI MILANO
Area Protezione Civile e Difesa Civile V
MILANO

Parabiago, 08 ottobre 2012

OGGETTO: risposta a nota prot. 20.2/199109398 Area V

Con la presente, per dovere d' ufficio, si trasmette nota dell'impresa Reschem Italia - via Olona n. 7 Parabiago, la quale autocertifica di non essere soggetta al dispositivo di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 334/99 e s.m.i.;

Altresì provvederò quanto prima all'invio di quanto agli atti di questo comune relativo al Piano di Emergenza Comunale

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale necessità , porgo cordiali saluti



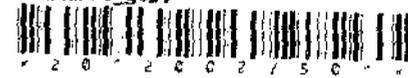
*Il Comandante
della Polizia Locale
(Dott. Maurizio Morelli)*

Dirigente: Dott.ssa Pierluisa Vimercati
Responsabile del Servizio: Dott. Maurizio Morelli

LA CERTIFICATA

Da: "Reschem PEC" <reschemitalia@arubapec.it>
A: <comune@cert.comune.parabiago.mi.it>
Data invio: giovedì 27 settembre 2012 16.40
Allega: SKMBT_C25312080115080.pdf
Oggetto: Reschem Italia SpA

COMUNE DI PARABIAGO
 Prot 20120027501 Data 27-09-2012
 ARRIVO Titolaria 6 9 0
 Cod. id. : e_g324



S.a. Dott. Del Santo

Buonasera,

Come concordato telefonicamente in data odierna con ns. Dott. Grechi Vi inviamo in allegato comunicazione riguardante nostra posizione in riferimento all'attività in art.6

La suddetta lettera è stata inoltrata anche al Ministero dell'Ambiente ,Protezione Civile-Area V e all'ARPA Lombardia.

Nel ringraziarVi, porgiamo distinti saluti.

Per Reschem Italia SpA
 Walter Fastigari
 Dir. Amministrazione , finanza e controllo
 mail : w.fastigari@reschemitalia.com
 ph. : +39 0331 498134

<input type="checkbox"/>	SIN	<input type="checkbox"/>	CRAG
<input type="checkbox"/>	SEGR	<input type="checkbox"/>	TRIB
<input type="checkbox"/>	PART	<input type="checkbox"/>	COMP
<input type="checkbox"/>	AFFIST	<input type="checkbox"/>	PERS
<input type="checkbox"/>	URP	<input type="checkbox"/>	MESS
<input type="checkbox"/>	SECO	<input type="checkbox"/>	CED
<input type="checkbox"/>	SUAP	<input type="checkbox"/>	LL.PP
<input type="checkbox"/>	URS	<input type="checkbox"/>	DEM
<input type="checkbox"/>	SPORT	<input type="checkbox"/>	SERVIS
<input checked="" type="checkbox"/>	IGILI	<input checked="" type="checkbox"/>	D.P.I.



Att.ne Spett.le

Prefettura di Milano
Ufficio Territoriale del Governo

Villastanza di Parabiago (MI), 1 Agosto 2012

Protocollo 20.2/201000468 Area V

**Oggetto: Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti agli obblighi di cui all'art. 6 D.Lgs. 334/99 e s.m.i. –
Trasmissione atti per pianificazione emergenza esterna comma 6 bis, art. 20 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.**

Con riferimento all'oggetto, si informa che lo Stabilimento Reschem Italia S.p.A., situato a Villastanza di Parabiago (MI), non è ancora entrato nel campo di applicazione dell'art 6 D.Lgs. 334/99 in quanto non ha ancora preso in carico prodotti pericolosi ai sensi della Direttiva Seveso in quantitativi al di sopra delle soglie riportate in colonna 2 e 3, parte 1 e 2 dell'Allegato I al D.Lgs. 334/99 stesso; a tutt'oggi si è infatti solo proceduto all'invio anticipato della notifica in data aprile 2010 con raccomandata n. 05010647245-2.

Pertanto sarà cura di Reschem Italia S.p.A. inviare le informazioni di cui all'oggetto nel momento in cui lo stabilimento rientrerà effettivamente nelle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Distinti saluti.


Reschem Italia S.p.A.

Il gestore
Marco Garegnani